

In scena un varietà gitano con l'invito ad aprirsi agli altri

Il 17 e il 18 aprile al Giovanni da Udine il debutto di "Open for everything" Lo spettacolo di Costanza Macras frutto di 3 anni di convivenza con i Rom

La redazione ragazzi

Un gran varietà gitano, frutto di oltre tre anni di vera e propria convivenza con una comunità di Rom provenienti da diversi Stati europei, chiamati a Berlino per costruire lo spettacolo insieme alla compagnia Dorky Park. Introdotta da Fabrizia Maggi, direttore dell'ufficio stampa e co-direttore artistico del Ccs, Costanza Macras, argentina, considerata tra le migliori coreografe contemporanee (nel 2013 prima donna alla guida dell'Ecole des Maitres) ha raccontato in diretta Skype la nascita di "Open for everything", lo spettacolo voluto e programmato dal Ccs Teatro stabile di innovazione Fvg, dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e dal Comune di Udine che debutta nelle serate del 17 e il 18 aprile al Nuovo.

Nella conferenza stampa di presentazione, il neo-presidente del Giovanni da Udine, Paolo Vidali, ha definito la collaborazione come "esempio di apertura delle più importanti realtà teatrali cittadine verso tematiche di grande valore sociale come quella dei Rom". "Le forze di due enti insieme per un livello professionale altissimo" ha aggiunto il direttore artistico per la prosa, Giuseppe Bevilacqua, che ha definito la Macras "un'artista totale, che fa dell'arte la propria vita".

Costanza Macras ha spiegato il suo concetto di totalità: "prendere qualsiasi tipo di arte, approcci diversi, tutti i media e metterli insieme tutti sullo stesso piano con onestà".

"Valori sempre riconoscibili nei tuoi lavori" ha sottolineato la Maggi ricordando come la compagnia Dorky Park riunisca danzatori, attori, musicisti e performers e lavori con un metodo che fa dialogare testi, musica live, danza e video.



varietà gitano vedrà protagonisti performers della compagnia Dorky Park e artisti Rom

L'assessore al turismo e alla cultura Federico Pirone ringraziando l'artista per la sua presenza a Udine, ha ricordato la concomitanza di due eventi il 17 e il 18 aprile: "In quelle date avremo in città il Meeting della pace, con protagonisti i ragazzi e il loro sguardo vero e sincero sulla guerra a cento anni di distanza, e lo spettacolo, un modello di politica culturale nuova per il coinvolgimento di tutte le strutture teatrali e per l'offerta di un pacchetto turistico ma anche perchè capace di far fermare lo sguardo su nuovi modelli di cittadinanza. La città non si deve chiudere nella nostalgia del passato e guardare con il filtro del pregiudizio il presente". Concetto ribadito da Antonella Nonino, assessore comunale all'inclusione sociale: "La nostalgia intesa

come visione di esotismo estetizzante (non reale) e il pregiudizio danneggiano da sempre 12 milioni di Rom - ha detto - la più grande minoranza esistente in Europa. Ben venga dunque un'occasione che apre all'accoglienza e all'integrazione".

L'opportunità da cogliere è offerta proprio nella serata del 17 aprile, al termine dello spettacolo, con l'invito a venire a teatro muniti del proprio strumento, musicisti e non, per partecipare alla festa proposta dai gitani nel foyer del teatro.